

INTERVISTA ESCLUSIVA LA PREMIER: ARRIVERANNO UN FONDO SOVRANO E MISURE PER BORSA E IMPRESE

# Meloni: così curo il risparmio

**INTERVISTA ESCLUSIVA** Il Paese è più forte di quanto si dica, voglio far crescere l'economia e detassare il lavoro. Parla la premier Meloni

## Così curo l'Italia

Le banche sono solide, l'inflazione e il debito caleranno. Fondo sovrano e meno imposte per risparmio e borsa. Mps? Tornerà privato

di Roberto Sommella

**D**ue numeri descrivono come i mercati stanno per ora reagendo all'insediamento del governo guidato da Giorgia Meloni: il +28% della borsa e il meno 20% dello spread nei primi sei mesi di vita dell'esecutivo.

Sono segnali di fiducia non scontati, che devono però accoppiarsi ad altri numeri che ancora preoccupano, come l'alta inflazione al 7%, il pil previsto quest'anno all'1% e il lavoro che ancora manca in tante zone del Paese. Proprio da quest'ultimo, in un venerdì di fine aprile e dopo una colazione con Matteo Salvini, vicepremier e leader della Lega, parte questa lunga intervista di *Milano Finanza* alla premier.

Palazzo Chigi ha annunciato un Consiglio dei ministri straordinario per il 1° maggio, quando riposano quasi tutti i lavoratori. Scelta casuale o studiata? Meloni risponde così: "Crediamo che i primi a dover dare l'esempio debbano essere quelli come noi che, in fondo, sono dei privilegiati, dunque ho deciso di tenere un Cdm in questa giornata dove tanti italiani saranno comunque sul posto di lavoro, tra le forze dell'ordine, tra chi si prende cura dei malati negli ospedali, nei trasporti, nei ristoranti, negli alberghi,

nei luoghi della cultura, compresi i tecnici impegnati in Piazza San Giovanni nel Concertone del Primo Maggio. È una giornata importante che il governo dedicherà al lavoro, prendendo decisioni sul lavoro". Il premier non aggiunge altro, ma un governo che lavora anche il primo maggio appare una notizia, si vedranno poi i provvedimenti.

**Domanda. Presidente Meloni, è soddisfatta delle nomine nelle Spa a partecipazione pubblica? Saranno garantiti i risparmiatori?**

**Risposta.** Sono soddisfatta, è stato un ottimo lavoro di squadra del governo che ne esce rafforzato. Abbiamo indicato i nuovi amministratori guardando alla competenza e non all'appartenenza. E per la prima volta nella storia delle grandi aziende quotate e partecipate dallo Stato abbiamo una donna amministratore delegato. Eni, Enel, Leonardo, Poste e Terna sono aziende diverse che hanno tutte un obiettivo comune: ottenere risultati economici solidi e duraturi nell'interesse della Nazione che rappresentano in tutto il mondo. Queste aziende e i loro amministratori hanno di fronte sfide enormi in uno scenario sempre più competitivo. La missione del governo è quella di creare le condizioni migliori per favorirne la crescita, garantirne l'indipendenza, dare impulso agli investimenti

in Italia e alla capacità di penetrazione nei mercati internazionali.

**D. A dispetto di molte previsioni l'Italia non è andata in recessione, ma la crescita nel 2023 sarà comunque bassa. Il governo cosa pensa di fare per sostenerla?**

**R.** Abbiamo presentato un Documento di Economia e Finanza serio, le previsioni della crescita del Pil sono riviste al rialzo con responsabilità, l'economia va meglio grazie agli interventi messi in campo sin dal suo insediamento dal Governo, in primis la Legge di bilancio, al calo del prezzo delle materie prime, al rallentamento dell'inflazione e alla ripresa dei consumi, dovuta anche al clima di fiducia che si registra in Italia da quando è in carica l'attuale Esecutivo. Dall'ipotesi di recessione preventivata da molti o anche dalle previsioni di un timido +0,6% del Pil 2023 contenute nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso



novembre, passare ad una crescita del Pil dell'1% non è un risultato di poco conto, considerando inoltre le basse percentuali di crescita che l'Italia ha fatto registrare negli ultimi 20 anni, escluso il biennio post pandemia. Vorremmo poi ritrovarci a fine anno nella condizione di annunciare risultati migliori rispetto a quanto attualmente previsto e non, come avvenuto molto spesso in passato, a dover rivedere al ribasso, anche in maniera marcata, le previsioni contenute nel Def.

#### **D. I conti pubblici come stanno?**

**R.** Proseguiamo sulla strada della riduzione graduale del deficit e del debito pubblico rispetto al Pil, confermando gli obiettivi di indebitamento netto già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio, ossia 4,5% quest'anno, 3,7% nel 2024 e 3,0% nel 2025. L'obiettivo per il 2026 viene posto pari al 2,5%.

#### **D. Come taglierete le tasse sui lavoratori?**

**R.** Entro quest'anno ci sarà un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi, che va ad aggiungersi al taglio di 3 punti percentuali già realizzato con la Legge di bilancio. Tuteliamo il potere d'acquisto delle famiglie e favoriamo la crescita salariale. Fin dall'inizio abbiamo lavorato con realismo, anche per non assecondare la spirale inflazionistica. Sappiamo che non ci può essere una robusta crescita senza stabilità dei prezzi ed equilibrio finanziario. Abbiamo salvaguardato i conti non rinunciando però allo spazio di bilancio necessario per avviare il programma con il quale il centrodestra si è presentato alle elezioni, per avviare politiche espansive e tutelare famiglie e imprese, abbiamo gettato le basi per

far ripartire l'economia italiana. E ciò, nonostante lo scenario sia il peggiore dal Dopoguerra, con la crisi pandemica appena superata e l'invasione russa dell'Ucraina che hanno creato enormi squilibri geopolitici. I mercati hanno risposto in maniera positiva alla nostra serietà, come dimostrano la curva dello spread e l'andamento della borsa italiana, hanno fiducia nelle capacità del nostro governo.

#### **D. Che obiettivi programmatici vi date?**

**R.** Abbiamo davanti a noi un orizzonte lungo e obiettivi chiari: la crescita del Pil, il calo del debito, lo stimolo alla creazione di nuovi posti di lavoro, il benessere degli italiani. Un forte impulso alla crescita arriverà dalla riforma fiscale, una vera rivoluzione attesa da più di mezzo secolo, inoltre con la riforma dei mercati finanziari vogliamo dare alle piccole e medie aziende l'occasione per svilupparsi e raggiungere le dimensioni che servono per competere.

#### **D. Il caro bollette si è ridotto ma alcune catene di grande distribuzione alimentare, come rivelato da MF-Milano Finanza, non hanno**

**ridotto i prezzi. Il governo annuncerà che avrebbe vigilato sulla benzina, farà lo stesso per i beni di prima necessità? L'inflazione scenderà ulteriormente come prevede la Bce?**

**R.** Le crisi profonde che hanno colpito il continente europeo

(pandemia, guerra in Ucraina e successivo shock geopolitico) hanno messo a dura prova il potere di acquisto delle famiglie italiane. In particolare, l'aumento dei prezzi dei beni primari ha impattato con forza nel 2022. Con la nostra prima legge di bilancio abbiamo concentrato quasi due terzi delle risorse sulla riduzione del prezzo dell'energia e siamo intervenuti con diverse misure per proteggere il potere di acquisto delle famiglie. Il tetto al prezzo del gas ha contribuito in maniera decisiva a far crollare le quotazioni sul Ttf, il mercato di riferimento per l'Europa. L'aumento dei prezzi non dipende solo dalle bollette energetiche, ma anche dalle strozzature dell'offerta, dovute sia a inefficienze generalizzate del sistema economico italiano sia soprattutto alla follia di una globalizzazione senza regole che ha creato catene di approvvigionamento incontrollabili e dipendenze dall'estero, a causa di scelte politiche miopi e senza visione di alcuni governi precedenti. Detto questo, da parte del governo c'è massima attenzione e vigilanza continua a livello territoriale sull'andamento dei prezzi di prima necessità per evitare fenomeni speculativi in un momento così delicato in cui nulla può essere lasciato al caso. Sulla spesa alimentare, in particolare, abbiamo già istituito un fondo che diventerà presto operativo a tutela dei consumatori più fragili. La stessa *MF-Milano Finanza* parla soltanto di alcune catene della GDO, comportamenti che è giusto stigmatizzare. Allo stesso tempo, però, è giusto ricordare che in altri casi la grande distribuzione ha assorbito parte dei rincari non facendoli ricadere sui prezzi finali.

#### **D. E l'inflazione?**

**R.** Per quanto riguarda l'inflazione, le previsioni attuali, confermate anche dalla Banca d'Italia, ci dicono che l'inflazione italiana, pur rimanendo su livelli elevati nell'anno in corso, proseguirà la sua graduale discesa seguendo un percorso, siamo consapevoli, che non sarà semplice.

**D. L'Italia è un paese con un alto debito pubblico, che si fatica a tagliare, e un alto tasso di risparmio. Cosa pensa di fare, ridurre il primo ed incentivare il secondo?**

**R.** La riduzione del debito pubblico rimane una priorità.

L'unica via per rendere sostenibile un debito elevato come il nostro è la crescita economica, le politiche di austerità degli anni passati si sono rivelate inefficaci e il cambio di linea della Commissione europea per affrontare le crisi degli ultimi anni ne è la conferma. Per questa ragione il nuovo Patto di Stabilità dovrà essere orientato alla crescita, il che non significa far venir meno l'attenzione sui conti pubblici, ma utilizzare le risorse in maniera adeguata e avviare politiche adeguate. Servono riforme per far ripartire l'economia e non elargizioni di denaro pubblico che fanno solo aumentare il deficit. Dobbiamo superare la politica dei bonus e della spesa improduttiva e concentrare le risorse su investimenti che, oltre a modernizzare e rendere competitiva l'Italia, possano incidere sulla crescita economica non solo nel breve periodo ma anche nel più lungo termine. Gli investimenti mirati, anche in deficit, sono l'unica strada per ripagare il debito. Dobbiamo farlo in uno scenario economico e finanziario internazionale ancora molto incerto, con l'Europa che deve svolgere un ruolo di primo piano, sostenendo ed affiancando le politiche per la crescita dei singoli Stati. Se la politica monetaria della BCE ha come obiettivo attuale quello della riduzione dell'inflazione, allo stesso tempo serve una dimensione europea per rispondere all'Inflation Reduction Act americano e ai piani di sostegno della Cina alla propria economia, siamo di fronte a una sfida competitiva che riguarda tutta l'Ue. Importante in tal senso si potrà rivelare il Green Deal Industrial Plan.

#### **D. Che politiche pensa per il risparmio?**

**R.** Come ho detto in altre occasioni, anche il risparmio privato delle famiglie, in un clima di fiducia come quello dell'ultimo periodo, potrebbe sostenere gli investimenti nell'economia reale. La ricchezza finanziaria delle famiglie italiane supera i 5.000 miliardi, di cui circa un terzo è costituito da depositi. Se una parte di queste risorse fosse indirizzata verso impieghi strategici, o a supporto delle società quotate, vi sarebbero impatti positivi sulla crescita. Va appunto in questa direzione il disegno di legge collegato alla manovra per favorire e incentivare lo sviluppo del mercato dei capitali e potenziare gli investimenti privati nelle

nostre imprese. Con il ministro Giorgetti, inoltre, siamo impegnati per perseguire l'obiettivo di ridurre la dipendenza dai creditori stranieri, aumentando il numero di italiani e residenti in Italia che detengono quote di debito sovrano. Le aste dei titoli di Stato stanno andando benissimo, un altro chiaro segnale di fiducia nei confronti del nostro sistema.

#### **D. Il risparmio, il petrolio di carta dell'Italia, investe ancora per il 75% in strumenti finanziari esteri, avete una strategia per tenerlo in Patria? Magari costituendo un Fondo Sovrano Italiano?**

**R.** Abbiamo il dovere di difendere la competitività delle nostre aziende e dobbiamo aiutare il sistema produttivo in maniera tale da non creare disparità all'interno del mercato unico. Per questa ragione pensiamo che un fondo sovrano per sostenere le imprese sia la strada giusta. Un fondo sovrano nazionale, aperto al contributo di privati, può essere lo strumento adatto a rilanciare gli investimenti, convogliando l'enorme risparmio italiano verso fini produttivi, per lo sviluppo industriale e tecnologico della nazione.

#### **D. La Borsa è stata riacquistata dall'Italia ma in coabitazione con francesi e olandesi. Questi ultimi, grazie ad una fiscalità di vantaggio, attraggono le aziende che lasciano Piazza Affari per trasferirsi ad Amsterdam. Come si può fermare questo esodo?**

**R.** Borsa Italiana è una società strategica per l'interesse nazionale, motivo per cui Fratelli d'Italia nella scorsa Legislatura ha evidenziato in Parlamento tutti i rischi che sarebbero potuti derivare per il sistema Italia da questa operazione. Con il disegno di legge a sostegno della competitività dei capitali adottiamo una serie di interventi nell'ambito del quadro normativo dei mercati finanziari italiani per una maggiore semplificazione, razionalizzazione e ammodernamento: vogliamo promuovere il sistema e le imprese che operano al suo interno. Queste norme renderanno Piazza Affari più competitiva e le imprese saranno incoraggiate a restare in Italia, un ambiente creativo unico al mondo.

#### **D. La riforma fiscale vuole ridurre le tasse sui lavorato-**

#### **ri dipendenti e sul lavoro, non è il caso di rafforzarne l'impianto per agevolare anche gli investimenti in Italia fatti dai risparmiatori italiani con i Pir (Piani individuali di risparmio)?**

**R.** La delega fiscale toccherà tutto il sistema tributario e, dopo l'approvazione da parte del Parlamento, ci sarà l'opportunità di valutare tutte le questioni. Ridurre la pressione fiscale su dipendenti e autonomi, con particolare riferimento a quelli con redditi medio-bassi, è una priorità di questo governo. Per quanto riguarda i Pir, c'è da dire che già godono di un regime fiscale particolare e vantaggioso. Detto questo, strumenti ad hoc in grado di veicolare più facilmente anche il risparmio dei piccoli risparmiatori verso investimenti nell'economia reale e in particolare nelle PMI italiane possono essere molto utili al nostro sistema produttivo.

#### **D. La casa è molto amata dagli italiani perché è un bene ed un investimento allo stesso tempo, può rassicurare che la sua tassazione non verrà toccata?**

**R.** Come ho avuto modo di dire in più occasioni, noi consideriamo la casa, in particolare la prima casa, un bene sacro e mai e poi mai questo governo potrà introdurre un aumento della tassazione.

#### **D. Cambierete la tassazione dei titoli di Stato o magari la ridurrete?**

**R.** In Italia i redditi finanziari vengono attualmente tassati per i soggetti IRPEF con prelievo del 26% applicato direttamente dagli intermediari, tranne che per i Titoli di Stato per i quali l'aliquota è del 12,5%. La tassazione italiana dei Titoli di Stato è inferiore rispetto a quella applicata nella maggior parte dei paesi dell'Ue (12,5% contro il 17% circa della media), mentre è più alta per le obbligazioni societarie (26% contro il 21% in media). Un'ulteriore riduzione non sembra al momento ipotizzabile senza creare sperequazioni di trattamento, come del resto indicato nella delega fiscale approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso 16 marzo.

#### **D. Attuazione del Pnrr e revisione del Superbonus sono due problemi molto grandi per il governo. Come pensate di superarli e in che tempi?**

**R.** Sul Pnrr sento e leggo cose che non esistono. Come il mini-

stro Fitto ha già spiegato in diverse sedi istituzionali, governo e maggioranza stanno lavorando con la Commissione europea per risolvere alcuni problemi strutturali del Piano. Ma il Pnrr, sia chiaro, non è un problema, ma una grande opportunità che il governo non si lascerà sfuggire, nonostante errori e ritardi che ha ereditato. Per questo siamo al lavoro per rimodulare il piano e risolvere le criticità, puntando su quei progetti per i quali i finanziamenti possono essere spesi entro la scadenza del Piano. Quanto al Superbonus, il governo ha avuto il coraggio di correggere un intervento che, per come era concepito, era sicuramente politicamente molto vantaggioso per pochi ma disastroso per i conti pubblici, che ha creato e rischiava di continuare a creare seri problemi alla finanza pubblica. La nostra scelta di portare il credito fiscale al 90% e bloccare il meccanismo della cessione del credito per i nuovi interventi, è stata una decisione doverosa e responsabile, preoccupandoci al contempo sempre di tutelare tutti i soggetti coinvolti, sia imprese sia cittadini, e di risolvere il problema dei crediti fiscali incagliati.

**D. Con l'Europa c'è stato in avvio, come con la Francia, un rapporto di fiducia e collaborazione, ora sembra più conflittuale. Colpa del naufragio di Cutro e della gestione dell'accoglienza dei migranti, del ritorno dei vincoli di bilancio o del fatto che con la guerra in Ucraina (per cui ospiterete in Italia una conferenza per la ricostruzione) sono tornati i venti nazionalisti e manca la solidarietà tra paesi membri?**

**R.** Con l'Unione europea non abbiamo conflitti, ma un dialogo costante. Lo stesso discorso vale per i rapporti con la Francia. Ho incontrato il presidente Macron a Bruxelles, abbiamo parlato a lungo, con franchezza e amicizia, tra Roma e Parigi c'è collaborazione, entrambi guardiamo all'interesse nazionale nel quadro della cooperazione europea. L'immigrazione è certamente un punto chiave del nostro negoziato con la Commissione, nel Consiglio europeo abbiamo fatto valere le nostre ragioni - i fatti che sono sotto gli occhi di tutti - e ottenuto per la prima volta un piano concreto per il Mediterraneo centrale che nel prossimo appuntamento di giugno sarà sottoposto a ul-

teriore verifica. La formula della 'rapida implementazione' usata nella dichiarazione finale dell'ultimo Consiglio Ue non è una frase vuota, ma un elenco di azioni che sono in corso. Dal canto nostro, l'Italia è impegnata ogni giorno nella sorveglianza dei confini, nei salvataggi, nell'accoglienza di migliaia di persone. Vogliamo fare la lotta ai trafficanti di essere umani, non ai migranti. Chi ha le carte in regola, potrà costruire il proprio futuro in Italia, a chi non ha i requisiti non sarà consentito di arrivare illegalmente. Non è la nostra politica, è quella dell'intera Unione europea. Anche in merito ai vincoli di bilancio, e quindi alla revisione del Patto di stabilità, non c'è alcuno scontro ma una discussione costruttiva.

**D. Ci sono molte partite incagliate di politica industriale che dovete ancora risolvere: Ita, Ilva, la rete unica da Tim. Come pensa di concluderle?**

**R.** Intendiamo difendere i settori strategici italiani seguendo l'esempio di tutte le grandi nazioni occidentali, a garanzia della sicurezza nazionale. Ita ha voltato pagina, abbiamo risolto una situazione che sembrava impossibile, nessuno ci era riuscito. Ora Lufthansa dovrà assicurare che l'Italia è al centro dei suoi interessi, presentare un piano industriale efficace, espansivo, che serva le rotte del commercio e del turismo. Per Ilva abbiamo adottato un importante provvedimento di sostegno (cosiddetto decreto Ilva) a un settore irrinunciabile come quello dell'acciaio, ponendo le condizioni per il rilancio industriale di un polo strategico dell'economia nazionale e un pilastro dell'occupazione sul territorio. Ricorrendo, come è giusto che sia, anche a norme eccezionali, ma necessarie e urgenti. Sul dossier Tim, infine, occorre attendere la conclusione delle procedure di valutazione delle offerte presentate da alcuni operatori finanziari, il governo non interviene, osserva che non ci siano situazioni che mettano a rischio l'interesse nazionale.

**D. Da tempo, lo ha raccontato in un'intervista a questo giornale quando era leader dell'opposizione, lei segue le vicende del Monte dei Paschi. La banca ha fatto un aumento di capitale e ha nuovi vertici, in parte rinnovati, ma risponde ancora**

**all'azionista Tesoro. Pensa che debba essere privatizzata o può restare ancora per un po' di tempo una banca pubblica?**

**R.** Non dobbiamo ripetere gli errori del passato. Abbiamo confermato Lovaglio alla guida del Monte dei Paschi, l'amministratore delegato ha condotto in porto con successo l'ultimo aumento di capitale e adesso bisogna lavorare per riportare il Monte sul mercato privato. Vogliamo gestire in modo ordinato l'uscita dello Stato dal capitale di Mps per creare in Italia le condizioni perché ci siano più poli bancari.

**D. Molti risparmiatori, dopo il crack della Silicon Valley Bank e la crisi del Credit Suisse, si sono chiesti se le banche italiane, dove sono depositati oltre 1.700 miliardi, sono sicure. Cosa gli risponde?**

**R.** Il crack della Silicon Valley Bank e la crisi del Credit Suisse hanno riportato d'attualità il tema della stabilità del sistema bancario e della tutela dei risparmiatori che era già stato oggetto negli ultimi anni di interventi delle Autorità finanziarie e delle istituzioni europee, ma c'è ancora da lavorare. C'è attenzione, da parte delle istituzioni politiche e finanziarie, nazionali e comunitarie, ma non preoccupazione. In occasione dell'ultimo Consiglio europeo a Bruxelles, le relazioni del presidente della Bce, Christine Lagarde, e del presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, descrivono un sistema solido e affidabile. I risparmiatori italiani possono essere certi del fatto che il Governo sta monitorando attentamente la situazione e lavorerà con le istituzioni europee per implementare l'Unione bancaria, il progetto del Mercato dei capitali e la governance per rafforzare la stabilità del sistema e renderlo resiliente ai crack e alle crisi finanziarie, tutelando i risparmiatori.

**D. Nel mondo, dopo Coca Cola e Mastercard, il logo più conosciuto è Made in Italy. Il suo governo punta molto su questo brand e questa identità, pensa ad azioni precise con leggi mirate per incentivare il ruolo dell'Italia nel mondo?**

**R.** Il potenziamento, lo sviluppo e la tutela del Made in Italy sono delle priorità del Governo. Proprio per questo, nella legge di bilancio, oltre all'isti-

tuzione di un apposito Fondo finanziato con 5 milioni di euro per il 2023 e 95 milioni di euro per il 2024, è stato previsto un disegno di legge collegato sulla valorizzazione del Made in Italy che sarà approvato in Consiglio dei ministri. Il provvedimento conterrà diverse misure, ad esempio, per la formazione delle competenze, per il contrasto alla contraffazione e al fenomeno dell'Italian sounding, interventi finanziari per la crescita dimensionale delle imprese eccellenze italiane, il cantiere è aperto. E inoltre imminente, da parte del Consiglio dei ministri, l'esame definitivo del disegno di legge di riforma del codice della proprietà industriale, che contiene norme in grado di contribuire ad una tutela più efficace dei marchi italiani. A proposito di tutele, è attesa nei prossimi mesi da parte della Commissione europea la presentazione di un pacchetto di misure, in attuazione del Piano di azione Ue sulla proprietà intellettuale.

**D. Il governo sta portando avanti un progetto sull'autonomia, avrà un impatto economico sul Paese e sulla sua integrità? Può assicurare i risparmiatori e i cittadini che non verranno trattati diversamente a seconda della regione in cui vivono?**

**R.** Assolutamente sì. Con il progetto sull'autonomia vogliamo costruire un'Italia più unita, superando tutti i divari che oggi esistono fra i territori. Vogliamo garantire a tutti i cittadini in ogni parte d'Italia gli stessi diritti e lo stesso livello di servizi, più efficienti e meno costosi, le tasse pagate dai contribuenti vanno ben spese. Cosa che purtroppo oggi non avviene. Questo provvedimento mira a promuovere la crescita attraverso l'autonomia delle Regioni, senza dividere l'Italia o favorire alcune Regioni rispetto ad altre.

**D. Si è molto scritto sui suoi rapporti con Draghi, il suo predecessore. All'inizio del suo governo erano palesemente buoni, con i problemi sul Pnrr si sono incrinati?**

**R.** I rapporti con Draghi, anche durante la fase di FdI all'opposizione, sono sempre stati corretti, di stima. Le critiche al Pnrr sono la presa d'atto che il Piano contiene delle criticità sulle quali ci stiamo confrontando con l'Europa. Il problema sta nella capacità di progettazione e spesa degli enti locali e della pubblica amministrazione, problemi che lo stesso Governo Draghi aveva sottolineato nella NaDef che presentò lo scorso anno. Ed è proprio su questo che dobbiamo intervenire, eliminare alla radice tutti gli ostacoli che non permettono all'Italia di correre verso la crescita e lo sviluppo.

**D. Berlusconi e Salvini hanno caratteri forti e una certa visione dell'economia (e del mondo), FdI, ne ha un'altra e si è visto con la proposta di riformare le banche. Sull'economia e sulla finanza discutete voi tre o siete sempre d'accordo?**

**R.** Discutere in un governo è normale dialettica, un confronto costruttivo e utile per arrivare a una sintesi che contiene la migliore soluzione possibile a quel problema. Comunque, in particolare sull'economia e la finanza, abbiamo in molti casi le stesse vedute, per questa ragione dopo aver approvato una manovra economica seria e totalmente condivisa, che ha iniziato ad incidere positivamente sull'economia italiana, abbiamo iniziato a discutere insieme delle grandi riforme strutturali.

**D. Ci sveli una cosa che pensava sarebbe stata più facile per la prima donna al governo del Paese e una che inaspettatamente si è invece rivelata più semplice. La politica l'ha accettata a parte il consenso e le dichiarazioni?**

**R.** Niente è facile quando guidi una grande nazione come l'Italia che fa parte del G7 in uno scenario complesso come quello contemporaneo. Governare non è una questione di genere, ma di

idee da trasformare in fatti concreti per il bene comune di tutti gli italiani. Essere 'accettati' non può essere l'obiettivo di chi fa il mio mestiere, la prova è il voto. E tra cinque anni, alla fine della legislatura, deciderà il popolo.

**D. Molti governi prima di lei hanno fallito proprio nella gestione di una macchina dello Stato che spesso appare bloccata. E' davvero così difficile governare un Paese bello ma complesso come l'Italia?**

**R.** Difficile, certo, ma non impossibile. Non mi piacciono gli stereotipi, l'Italia è più grande, più forte e più varia di come viene raccontata. Siamo entrati a tutta velocità in un'altra fase della storia, la pandemia ha accelerato processi che erano in corso, lo shock geopolitico è un rischio e un'opportunità. L'Italia fa la sua parte nell'Unione europea senza subire imposizioni, negoziando con la bussola dell'interesse nazionale. I nostri rapporti internazionali sono dinamici, stiamo aprendo nuove porte nello spazio del Mediterraneo, pensi a quella dell'Indo-Pacifico con il mio viaggio in India. Abbiamo potenzialità inesprese, dobbiamo liberare energie. Sul fronte interno, dobbiamo cambiare la pubblica amministrazione, renderla efficiente, introdurre una cultura di collaborazione con il privato, dobbiamo snellire le procedure a ogni livello dell'articolazione statale; abbiamo avviato il percorso della riforma fiscale e ci prepariamo a quella costituzionale. L'intervento sull'architettura dei centri decisionali è fondamentale per cambiare le cose, mettere lo Stato al servizio e non contro il cittadino. Sono ottimista e determinata, perché l'Italia è già protagonista e possiamo crescere in tutti i settori strategici. Abbiamo la volontà, le competenze e il tempo per farlo, l'orizzonte di una legislatura. (riproduzione riservata)

## I NUMERI DI PRIMI SEI MESI DEL GOVERNO MELONI

	06901	06901
<b>Pil</b>	2,5% nel III trimestre 2022, mentre a fine 2022 era all'1,4%	
<b>Spread</b>	Da 233 a 187 punti base (-19,8%)	
<b>Occupati</b>	25,5 milioni (III trimestre 2022) - 25,6 milioni fine 2022)	
<b>Disoccupazione</b>	7,9% a ottobre 2022 - 8% fine febbraio 2023	
<b>Ftse Mib</b>	28,10%	

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

